

BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ Nostra Signora della Grappa irriga i cervelli. Quattro generazioni di orologiai di **classe** e competenza. Il nefrologo che affrontò Adriano Celentano. Il garante dei 5 stelle fa rimpiangere la Prima Repubblica



10

GIUSEPPE TORNATORE

Con *Ennio*, documentario di 150 minuti in memoria del maestro Morricone, il regista firma un'opera che ricorda il lirismo di *Nuovo Cinema Paradiso*, il film che ebbe il gran premio della giuria al Festival di Cannes anche grazie alla colonna sonora del musicista romano. Si dice che la riconoscenza sia il sentimento del giorno prima. Nel suo caso, di 34 anni dopo.



5

MARIA ELISABETTA ALBERTI CASELLATI

La presidente del Senato commemora in Aula la figura di Pier Paolo Pasolini e si rivolge a Dacia Maraini, lì presente, «che ha dedicato l'ultima sua fatica letteraria all'amico Gian Paolo Pasolini». Per carità, un lapsus linguae può capitare a tutti. Ma se promuovi una giornata pomposamente intitolata «Senato e cultura», il rischio che sembri crassa ignoranza è elevato.



9

GIANNOLA NONINO

Insieme al marito Benito e alle tre figlie, Nostra Signora della Grappa è la mattatrice del premio Nonino, istituito 47 anni fa, assegnato per il 2022 a David Almond, Nancy Fraser e Mauro Ceruti nella distilleria di Percoto (Udine). Un tempo i contadini friulani si massaggiavano le braccia con la grappa prima di affrontare la fatica nei campi. Lei irriga i cervelli.



4½

CARLOS TAVARES

Gli azionisti di Stellantis hanno bocciato (52,1 per cento di contrari) la remunerazione di 19,15 milioni di euro annui per l'amministratore delegato. John Elkann, presidente del gruppo, si è affrettato a precisare che il voto non è vincolante. Comprensibile: se metti in discussione gli stipendi stellari dei sottoposti, poi non si sa mai come va a finire con i superiori.



8½

UMBERTO VERGA

Era il 29 aprile 1945 quando a Milano un militare americano chiese a Luigi Verga di riparargli l'orologio. Nel 1947 quel maestro orologiaio aprì il suo primo negozio in via Mazzini. Dopo 75 anni è ancora lì. La dinastia Verga è giunta alla quarta generazione con i nipoti Riccardo, Federico e Filippo, figli di Umberto. La classe sposata alla competenza. Merce rara, ormai.



3-

BEPPE GRILLO

Il garante dei 5 stelle firma due contratti di consulenza con il movimento da lui fondato. Gli frutteranno 300mila euro l'anno, pare (sono coperti da clausole di riservatezza). Ve lo vedete Alcide De Gasperi che si fa stipendiare dal partito? Infatti, quando morì, la Dc promosse una colletta per dare un tetto alla vedova, che rischiava di finire in strada con le figlie.



7

GIUSEPPE REMUZZI

Nel libro *Quando i medici sbagliano* (Laterza) l'illustre nefrologo affronta con una severa autocritica gli errori commessi dalla scienza. Di lui si ricorda il garbo con cui affrontò in tv Adriano Celentano sul tema dei trapianti d'organo. Si può non concordare con le sue tesi. Ma nel circo delle prime donne in camice bianco si distingue per competenza ed equilibrio.



2

ANTONIO MONDA

Cacciato dopo 7 anni dalla Festa del cinema di Roma, è andato a piangere sulle spalle degli amici direttori di *Repubblica*, *Stampa*, *Messaggero* e *Foglio*. Come il fratello Andrea, alla guida dell'*Osservatore Romano*, forse il «pallone gonfiato» - copyright *Dagospia* - si riteneva direttore per diritto divino. Capita ai nipoti dei ministri dc (in questo caso Riccardo Misasi).